

CALLIMACO

(310/300 a.C. – dopo il 245 a.C.)



Μισῶ καὶ περιφροῖτον ἐρώμενον οὐδ' ἀπὸ κρήνης
πίνω· σικχαίνω πάντα τὰ δημόσια.

*Odio anche l'amasio di tutti
né alla fontana pubblica bevo:
disprezzo tutte le cose che piacciono al popolo.
(Epigrammi, XII, 43, vv. 3-4)*

La vita

- Nacque fra il 310 e il 300 a.C. a Cirene.
- Fu discendente di Batto.
- In giovane età fu costretto a trasferirsi ad Alessandria, per esercitare la professione di maestro di scuola.
- Fu introdotto alla corte di Tolomeo II Filadelfo che regnò fino al 247 a.C. (gli successe al trono Tolomeo III Evergete).
- Ebbe un incarico nella Biblioteca, ma non la diresse mai.
- Non si conosce l'anno preciso della sua morte: 245 a.C. *terminus post quem*.

L'attività presso la biblioteca

Nella Biblioteca riordinò e catalogò le opere antiche:

- suddividendole secondo i generi letterari
- suddividendole secondo gli autori
- precisandone i titoli
- precisandone il verso iniziale
- precisandone il numero complessivo dei versi.



L'attività presso la biblioteca

Πίνακες, «Tavole»

(Tavole di quanti si distinsero in tutti i campi della cultura, e delle opere da loro composte):

- brevi biografie dei singoli autori
- un esame critico delle questioni affrontate

Opere perdute



Varietà di temi eruditi.

800 volumi.

Alcuni titoli:

- *Nomi secondo i popoli*
- *Sul mutamento del nome dei pesci*
- *Fondazioni di isole e città e mutamenti di nomi*
- *Meraviglie che si trovano in tutto il mondo divise per luogo*

Opere conservate



- 6 *Inni*
- poemetto in esametri *Ecale*
- 4 quattro libri di elegie intitolati *Aitia*
- circa 60 *Epigrammi*
- 13 *Giambi*
- 4 *Carmi* isolati, in metri lirici e su vari argomenti
- qualche altra composizione minore in metro epico e elegiaco.

Inni



A Zeus (esametri – lingua ionica)

Ad Apollo (esametri – lingua ionica)

Ad Artemide (esametri – lingua ionica)

A Delo (esametri – lingua ionica)

I lavacri di Pallade (distici elegiaci – lingua con forte patina dorica)

A Demetra (esametri - lingua con forte patina dorica)

Inni



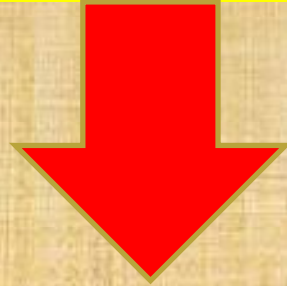
- 6 *Inni* di varia estensione e di vario metro composti in epoche diverse
- modello letterario: *Inni* attribuiti ad Omero
- fatto letterario più che religioso
- gli dèi come identità culturale
- diminuzione della sacralità divina
- eziologia di un rituale
- a volte carattere mimetico
- riferimenti all'attualità / interventi personali
- digressioni erudite
- stile leggero e vario / linguaggio policromatico
- gusto della sperimentazione linguistica e metrica

Ecale



- circa 150 frammenti
- tema < dalla saga di Teseo
- epillio (piccolo epos)
- ridotte dimensioni, che dovevano aggirarsi intorno al migliaio di versi
- particolare prospettiva
- arguzia, *pathos*, erudizione
- misura umana nella tradizione sublime dell'epos

Aitia



- interesse eziologico
- 4 libri (pervenuti solo frammenti)
- raccolta di elegie
- tema comune: origini di usi, costumi, feste, tradizioni, culti, istituzioni, nomi ecc.
- massima eterogeneità:
 - fondazioni e nomi delle città siceliote
 - favola di Aconzio e Cidippe
 - chioma di Berenice (fenomeno di catasterismo).

Aitia



- unico elemento connettivo: le risposte delle Muse alle domande del poeta
- sogno sull'Elicona, dove gli apparvero appunto le Muse
- investitura poetica
- modello esiodeo
- varietà tematica
- Prologo dei Telchini:
polemica letteraria e dichiarazione programmatica
- *brevitas* - carmi brevi κατὰ λεπτόν

Epigrammi



- 62 epigrammi (nell' *Antologia Palatina*)
- 3 filoni principali:
 - ✓ erotico
 - amore omoerotico
 - fedeltà e reciprocità
 - esaltazione dell'amore difficile
 - ✓ dedicatorio-sepolcrale
 - ✓ letterario

Antologia Palatina, XII, 102

*Il cacciatore, o Epicide, sui monti di ogni lepre
e delle tracce di ogni capriolo va a caccia
sulla brina e sulla neve; ma se qualcuno dicesse:
«Ecco, questa bestia è già ferita», egli non la
prenderebbe.*

*Tale è il mio amore: sa inseguire ciò che fugge,
sorvola su ciò che sta a portata di mano.*

Giambi



- 13 composizioni
- opera pervenuta in modo molto lacunoso
- il giambo arcaico: poesia del biasimo
- Callimaco: interesse per il serio-comico
- modello positivo e negativo: Ipponatte (*Giambi*, 1)
 - positivo a livello formale: poesia come *lusus* aristocratico
 - negativo a livello contenutistico

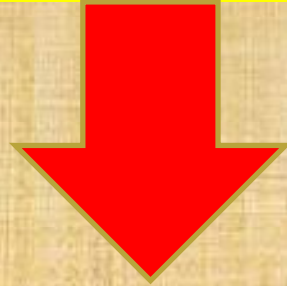
Giambi



Varietà tematica

- dichiarazioni di poetica (*Giambi*, XIII - πολυείδεια)
- componimenti dal sapore di favole di ispirazione esopica (*Giambi*, II, IV)
- carmi d'occasione (*Giambi*, V, VI, VIII, XII)
- carmi di contenuto etico (*Giambi*, III)
- componimenti di carattere eziologico (*Giambi*, VII, X, XI)

Giambi



Varietà linguistica e metrica

- tessuto ionico con dorismi
- trimetro giambico puro, scazonte, altri tipi di verso di natura giambica; metri lirici

Opere minori



- *Vittoria di Sosibio*
- *Ibis*
- carne per le nozze di Arsinoe II con il fratello
Tolomeo II Filadelfo

Novità della poesia callimachea

- raffinata cura della forma
- novità e tradizione
- gusto del tratto erudito o del dettaglio realistico
- autonomia del prodotto poetico
- qualità artistico-poetica (τέχνη)
- poesia breve che osa sperimentare forme stilistiche insolite (μέγα βιβλίον, μέγα κακόν)
- arte per l'arte
- arte allusiva
- *labor limae* - cura e levigatezza formale
- critica alla tradizionale ripartizione della poesia per generi
- πολυείδεια (mescolanza di generi)
- ποικιλία (contaminazione di generi)

Giambo, XIII, vv. 30-33

Chi disse...

*tu devi comporre pentametri, tu esametri, e
tu dagli dèi hai ottenuto di comporre
tragedie?*

Nessuno, credo.

Inno ad Apollo, vv. 108-112

*Grande è la corrente del fiume assiro,
ma molte impurità della terra e molto fango
trascina nell'acqua.*

*Non da ogni parte a Demetra portano acqua
le api,*

*ma quella che pura e incontaminata
sgorga da una sacra fonte, piccola stilla,
limpidezza estrema.*

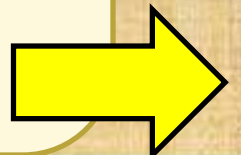
Epigrammi, XII, 43, vv. 1-4

*Odio il poema ciclico, né mi piace la via
che porta molti qua e là;
odio anche l'amasio di tutti
né alla fontana pubblica bevo:
disprezzo tutte le cose che piacciono al
popolo.*

Aitia, I, vv. 1-12; vv. 17-28 (Prologo dei Telchini)

[Dappertutto] i Telchini mormorano contro la mia poesia, ignoranti che non nacquero amici della Musa, poiché non un unico poema continuato ho composto in molte migliaia di versi [che cantasse] i re o [gli antichi] eroi, ma in breve svolgo il mio canto come un fanciullo, pur essendo non poche le decadi dei miei anni.

Ma ai Telchini questo io [rispondo]: “Razza [spinosa capace [solo] di consumarti il fegato, certo io fui autore di carmi di pochi versi; ma la feconda Demetra tira giù di molto la grande [Cos; che Mimnermo è poeta dolce, delle due opere, i carmi alla spicciolata (κατὰ λεπτόν) non la grande donna lo dimostrò.



Andate alla malora, funesta stirpe dell'Invidia; e in futuro secondo l'abilità non con la pertica persiana [giudicate] l'arte; e non andate in cerca di un canto altisonante che da me nasca: tuonare non spetta a me, ma a Zeus. Quando infatti per la prima volta sulle mie ginocchia posi la tavoletta, Apollo Licio mi disse: «[...] o poeta, la vittima per il sacrificio, quella più pingue che puoi alleva, ma la Musa, o amico, sottile (λεπταλέην); inoltre anche questo [ti] raccomando, [di percorrere] vie non battute dai carri, e di non condurre [il cocchio] sulle orme da altri già segnate né lungo una strada ampia, ma per sentieri inusitati, anche se lo spingerai per una via più angusta»".

La fortuna

- L'opera callimachea costituisce un archetipo persino per i suoi antagonisti.
- La prima fase della fortuna di Callimaco coincide con la letteratura stessa del periodo ellenistico.
- Influi grandemente sui poeti di età cesariana e augustea (Propertio – Callimaco romano).
- Foscolo traduce la *Chioma di Berenice* (< Catullo).
- Leopardi, *Inno a Nettuno* (1817)

Il giudizio della critica

È interessante, in sede storica, questa prima rivolta callimachea contro la poesia “classica”, in nome di una poesia “nuova” ispirata a una sensibilità attuale, a un gusto moderno e raffinato. E in quelle condizioni non poteva essere che la poesia dell’uomo dotto e di cultura, letterato e libresco che poetava per una minoranza, non soltanto di gusto e di educazione, ma etnica e di lingua come erano i Greci dominatori in Egitto, in tutto il mondo ellenistico da Alessandro. In sede estetica, il motivo predominante di questa sensibilità nuova sembra essere la rivolta contro la poesia classica in quanto grandiosa, solenne, sonante, turgida; e quindi, oramai, falsa: contro la “retorica”, si potrebbe dire, non solo come categoria letteraria, ma come forma del pensiero.

(R. Cantarella)

Grazie per l'attenzione

FINE

Al prossimo video